

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 APRILE 1880

DI GAETA .. lingua latina, matematica, ecc., ma che non sono riusciti nell'esame di lingua greca. Non mi pare regolare precludere la via a questi giovani sol perchè non conoscono questa parte speciale del programma della prima liceale.

Aspetto dall'onorevole ministro della guerra una risposta.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Alla prima parte della domanda dell'onorevole Di Gaeta, come egli stesso avrà osservato, io ho già risposto con quanto ho detto all'onorevole Guarini.

In quanto all'osservazione che ha fatto dopo sulle condizioni richieste per l'ammissione alla scuola militare, intorno all'esame della prima classe di liceo o del corrispondente corso negli istituti tecnici, dirò che si è avuto riguardo a ciò: che quando un giovane ha frequentato quei corsi, si ha la certezza che ha fatto dei buoni studi e quindi non vi è bisogno di sottoporli ad altri esami per ammetterli all'istituto militare.

Ma l'osservazione che un giovane, il quale abbia superato tutti gli esami della prima liceale ma che abbia fallito all'esame di lingua greca, non possa intraprendere la carriera militare, è abbastanza grave e meritevole di riflessione; perciò io dichiaro di prenderla in considerazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Corvetto ha facoltà di parlare.

CORVETTO. Rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Io veramente avevo domandato di parlare sulla questione della ginnastica, proposta dall'Allievi; quindi non ho più nulla da soggiungere. Sulla questione delle scuole militari parlerà con molta più competenza di me l'onorevole collega Mocenni.

PRESIDENTE. L'onorevole Mocenni ha facoltà di parlare.

MOCENNI. Ho chiesto la parola unicamente per dare schiarimenti agli onorevoli Guarini e Di Gaeta, ai quali, del resto, ha risposto l'onorevole ministro della guerra; se non che mi trattiene il dubbio di sollevare un fatto personale da parte dell'onorevole nostro presidente già ministro della istruzione pubblica. Sta di fatto che per un'antica circolare del Ministero della istruzione pubblica vi erano equipollenze ben precisate tra i corsi degli istituti militari e i corsi degli istituti civili; ma il Ministero stesso con un'altra circolare in data del 19 luglio 1876 abrogò la circolare precedente in grandissima

parte, e la rese quasi nulla. Egli è vero, verissimo che alcuni allievi dei collegi militari, i quali, o per ragioni di salute o per altre cause non poterono più oltre seguire la carriera militare, e furono costretti a ritornare nelle loro famiglie, per tale abrogazione, si videro nel dubbio di perdere il vantaggio dei loro studi per ritornare in corsi troppo arretrati negli istituti civili; e cominciare quasi da capo, perdendo nuovo tempo e nuovo danaro.

Da parte delle famiglie vennero dei reclami ai comandanti degli istituti militari, i quali, come era loro dovere, rappresentarono la cosa al Ministero della guerra. Quest'ultimo, come ha detto l'onorevole ministro testè, si affrettò ad entrare in trattative col ministro della pubblica istruzione, il quale, bisogna pur dirlo, fu molto condiscendente, cosicchè venne nominata una Commissione, della quale anch'io mi onoro di far parte, appunto incaricata di studiare e proporre ai due Ministeri un mezzo conciliativo, di trovare un terreno sul quale potersi intendere, e ritornare, se non perfettamente alle equipollenze che esistevano un tempo, almeno ad un accordo nel valore dei due diversi insegnamenti, per modo che le famiglie, nel caso accennato, possano trovare nell'insegnamento civile il mezzo di continuare gli studi dei loro figli e guidarli o agli istituti tecnici o all'Università per la Facoltà matematica.

Cole antiche norme era stabilito che gli allievi che avevano compiuto il corso nei collegi militari, per questo solo fatto avevano il diritto di essere ammessi alla Facoltà matematica universitaria.

Colla circolare del 1876 questo diritto è stato tolto. Di più, secondo le provincie, questi allievi trovano maggiori o minori difficoltà per fare qualche anno nell'istituto tecnico e procurarsi la licenza tecnica. In alcuni luoghi sono accettati, in alcuni altri non lo sono facilmente, perchè da loro si pretende la conoscenza dei primi elementi di chimica, e dei rudimenti di una lingua straniera, di cui la scelta è facoltativa tra l'inglese e il tedesco. Essendo però dalla circolare del 1876 mantenuto il diritto nei giovani allievi militari, che abbiano fatto il primo anno di corso dell'Accademia, di passare alle Università, a me pare riescirebbe facile al Ministero di trovare un mezzo per farvi accedere egualmente gli allievi dei collegi. Due anzi potrebbero essere i modi: o quello di permettere che questi allievi frequentino per un anno l'istituto tecnico, e ivi si perfezionino in quella parte d'istruzione che a loro manca, ovvero di ammetterli egualmente al primo anno dell'Accademia militare, salvo che in questo solo caso il Ministero della guerra potrebbe sospendere per un anno l'obbligo dell'arruolamento,